UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO
Dipartimento di Studi Umanistici

PIANO TRIENNALE 2019-2021

1. CONTESTO
2. MISSIONE DEL DIPARTIMENTO
3. STATO DELL'ARTE E STRATEGIA

3.1 Didattica
3.1.1 Stato dell'arte
3.1.1.a Primo e secondo livello
3.1.1.b Terzo livello
3.1.1.c Formazione insegnanti
3.1.1.d Master
3.1.2 Strategia
3.2 Ricerca
3.2.1 Stato dell'arte
3.2.1.a Sistema delle responsabilità
3.2.1.b Attuazione e raggiungimento degli obiettivi
3.2.2 Strategia
3.3 Terza Missione
3.3.1 Stato dell'arte
3.3.1.a Sistema delle responsabilità
3.3.1.b Attuazione e raggiungimento degli obiettivi
3.3.2 Strategia
3.4 Internazionalizzazione
3.4.1 Stato dell'arte
3.4.1.a Struttura
3.4.1.b Situazione
3.4.2 Strategia
3.5 Organico
3.5.1 Stato dell'arte
3.5.2 Strategia

Alla stesura di questo Piano triennale hanno collaborato: Clara Allasia, Andrea Giaime Alonge, Andrea Balbo, Paola Cifarelli, Monica Cini, Ermanno Malaspina, Alberto Pelissero, Donato Pirovano, Luigi Silvano, Cristina Spadaro, Sabrina Stroppa.

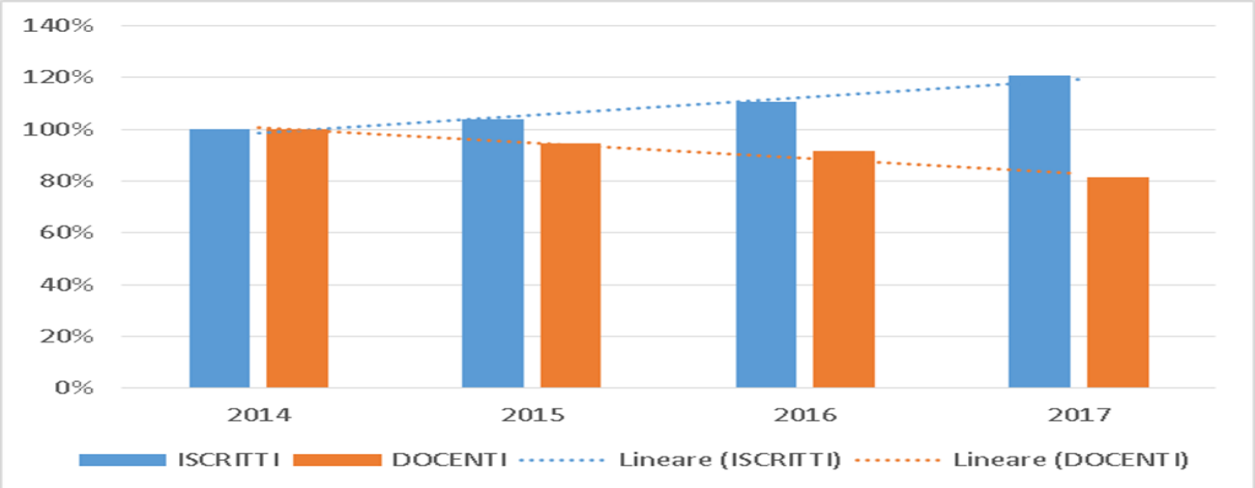
1. CONTESTO

Il **Dipartimento di Studi Umanistici** (StudiUm) fa parte del Polo di Scienze umanistiche dell'Università degli Studi di Torino e partecipa con altri due dipartimenti dell'Ateneo (Dipartimento di Studi storici e Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione) alla Scuola di Scienze umanistiche.
Fin dalla sua origine StudiUm squaderna e promuove un vasto progetto organico, articolato e interdisciplinare, in cui la solida e meritoria tradizione di studi umanistici che caratterizza la storia dell'Università di Torino si allarga a nuove istanze scientifiche e culturali di apertura internazionale e di sperimentazione, non solo metodologica, ma anche in ambito sociale e di politica culturale, volta alla ***Terza missione*** **[3.3]**.

Al momento della stesura di questo documento gli afferenti a StudiUm appartengono a **44** settori-scientifico disciplinari **non bibliometrici [3.2]** così ripartiti **[3.5]**:

n. SSD	**area di appartenenza**
42	10 - Scienze dell'antichità, filologico letterarie e storico artistiche
1 (1 RU)	11 - Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche
1 (1 PA)	14 - Scienze politiche e sociali

Didattica [3.1]



	2014	2015	2016	2017
ISCRITTI	4875	5074	5390	5891
DOCENTI	129	122	118	105

Nonostante la *Ratio* studenti/docenti sia sfavorevole – **56,1** (rispetto a una media di ateneo di 36,3 **[3.5.1]**) in base al rapporto tra i 105 docenti (esclusi gli RTDa) e i 5891 immatricolati –, StudiUm ha una ricca e articolata offerta didattica, che gli studenti premiano: con il 23.10.18 StudiUm è entrato nel settimo anno consecutivo di crescita degli immatricolati a CdS dipartimentali, senza che questo *trend* determini, purtroppo, un incremento proporzionale delle risorse disponibili per l'organico **[3.5.1]**.

- **Primo e secondo livello** Presso StudiUm sono attivati 11 corsi di laurea, 5 triennali (di cui 2 interdipartimentali) e 6 magistrali **[3.1]**.
- **Terzo livello** 37 su 40 componenti del collegio dei docenti del *Dottorato in Lettere* di Unito provengono da StudiUm. Inoltre afferiscono a StudiUm 9 docenti che appartengono a collegi dottorali di altri atenei **[3.1.1.b]**.
- **Formazione insegnanti** Attiva e articolata in diverse classi di concorso di ambito linguistico, letterario e musicologico, negli ultimi anni si è realizzata sotto varie forme, a dimostrazione di una capacità di elasticità e collaborazione dei docenti di StudiUm, di contro ai continui cambiamenti ministeriali per le politiche di reclutamento docenti (PAS, TFA, PreFIT e FIT). Rilevante anche l'apporto a progetti di **Formazione permanente**, con la risposta a Bandi MIUR (2 negli ultimi 3 anni) **[3.1.1.c]**.
- **Master** Studium è capofila nella gestione di due Master di I livello, entrambi attuati con la collaborazione del COREP (http://www.corep.it) **[3.1.1.d].**

Ricerca [3.2]

StudiUm si articola in sette **Sezioni**, ognuna delle quali caratterizzata da elementi peculiari; fanno inoltre capo a StudiUm 6 centri di ricerca **[3.2.1]**. Naturalmente rivolta all'internazionalizzazione (sia europea che nei confronti di vecchi e nuovi protagonisti della scena internazionale) **[3.4]**, la ricerca di StudiUm rivela anche una precisa attenzione sia al territorio sia alla costruzione di una specifica definizione della coscienza nazionale in un ampio senso culturale e civile.

Terza missione [3.3]

L'equilibrio tra sperimentazione a livello internazionale e attenzione al territorio è anche ciò che permette al Dipartimento di impegnarsi in attività di ***Terza missione*** che, nella forma di divulgazione del sapere umanistico, sono da sempre state parte della tradizione di studi in questo settore. StudiUm ha da tempo costituito reti con i più importanti enti pubblici e privati del territorio (poli museali e bibliotecari, associazioni culturali, accademie scientifiche ecc. anche non strettamente di ambito umanistico) attraverso la stipula di convenzioni e accordi di collaborazione scientifica. Il personale del Dipartimento è impegnato anche in attività di impegno pubblico con particolare riferimento a pubblicazioni divulgative su giornali e riviste nazionali e locali, partecipazione a trasmissioni radiotelevisive a livello nazionale, collaborazioni con istituzioni scolastiche per la diffusione dei saperi umanistici, organizzazione di eventi pubblici (conferenze, mostre, cicli di lezioni).

Sede

- **Palazzo Nuovo** Sede storica di StudiUm è l'edificio di Via Sant'Ottavio, 20, noto come Palazzo Nuovo. È bene riportare quanto redatto nel Piano triennale precedente (2015-2017):

  Tuttavia, nel momento in cui viene redatto questo piano triennale, l'insieme di attività che il Dipartimento porta avanti a livello locale, nazionale e internazionale è seriamente minacciato dall'emergenza logistica conseguente alla chiusura di Palazzo Nuovo, principale sede di lavoro del Dipartimento. Da questo punto di vista, appare inadeguato parlare di 'contesto' in assenza di

un luogo fisico in cui possano svolgersi le attività descritte sopra […]. Il Dipartimento di Studi Umanistici si augura che l'emergenza iniziata improvvisamente nella primavera 2015 non caratterizzi tutto il triennio coperto da questo piano, in cui, alla fine, l'unico obiettivo sensato potrebbe essere il reperimento di una sede in cui continuare a svolgere le nostre attività di prima, seconda e terza missione.

Ebbene, nonostante l'impegno in termini economici dell'ateneo, l'emergenza non è ancora finita. Per prudenza – o forse per scaramanzia – si preferisce non esprimere un nuovo augurio.

- **Aule e laboratori** La parziale riapertura di Palazzo Nuovo (piani 0, 1 e 2) è avvenuta dopo un restauro e una complessiva sistemazione della dotazione strumentale delle aule. In questa direzione sono andate anche la creazione e l'apertura dell'Open Lab (oggi perfettamente funzionante). Infatti ogni giorno di più per diverse aeree (ScideCom, DAMS, ma non solo) diventa ineludibile la necessità di dotazioni di laboratorio all'avanguardia, in primo luogo per la didattica e la ricerca, ma anche per la sperimentazione e l'innovazione che permettono di essere concorrenziali nella risposta a bandi nazionali e internazionali e nelle attività di fundraising.

2. MISSIONE DEL DIPARTIMENTO

Il Dipartimento di Studi Umanistici persegue e valorizza la tradizione degli studi umanistici in tutti gli ambiti in cui essi si dispiegano, da letteratura e linguistica a media, musica e spettacolo, favorendo, anche in chiave comparatistica, approfondimenti sulle relazioni tra epoche diverse e tra ambiti culturali e sociali appartenenti in alcuni casi a tradizioni molto diverse (Asia, Africa e Mediterraneo), calandosi nella complessità del contesto attuale per anticipare le tendenze del futuro e favorire al massimo la qualità di una ricerca di alto livello **[PSA, F2.2].** Per la pluralità delle sue anime e delle sue specifiche sensibilità sociali, e in accordo con il **Piano Strategico di Ateneo**, **[**d'ora in poi **PSA, F1.1]**, intende convergere verso una sempre maggiore attenzione nei confronti degli studenti e delle loro esigenze, proponendo un'offerta didattica sempre più interdisciplinare **[PSA, F3.3]**, internazionale, coerente e integrata, che dimostri in primo luogo attenzione alla persona e alle sue esigenze **[PSA, F3]**. L'apertura all'internazionalità si conferma quale requisito indispensabile per garantire un alto livello scientifico e didattico e un aumento della competitività a livello di bandi di finanziamento nazionali e internazionali **[PSA, F2.3]**. È infine nel DNA del Dipartimento una costante attenzione all'ambito della Terza missione, utile in un'ottica di divulgazione di ricerca, trasparenza, nonché fertile rapporto con le istituzioni scolastiche e più in generale con il territorio.

3. STATO DELL'ARTE E STRATEGIA

3.1 Didattica

3.1.1 Stato dell'arte

3.1.1.a Primo e secondo livello

Sulla base dell'analisi dei dati ricavabili dagli indicatori ANVUR, da quelli forniti dai servizi di Polo e dell'Area Internazionalizzazione, oltre che dal monitoraggio degli obiettivi definiti nello scorso piano triennale e dalle relazioni annuali del Nucleo di Valutazione, si può osservare quanto segue:

Rispetto agli indicatori ANVUR riguardanti gli avvii di carriera e gli immatricolati puri, si rilevano i seguenti dati relativi alle Lauree triennali:

Corsi di laurea sopra la media nazionale	
L-20 Scienze della Comunicazione	sempre sopra la media nazionale, fino a raggiungere quasi il triplo nel 2016
L-3 DAMS	nel 2016 quasi il doppio della media nazionale
LM-65 Cinema e media	nel triennio ha raddoppiato il numero di iscritti
L-10 Lettere	2017 aumento del 25% rispetto all'anno precedente ma nel 2018 ritorno ai dati 2016
LM-15 Filologia, letterature e storia dell'antichità	sempre del 10% sopra la media nazionale, sebbene abbia subito un brusco calo di iscritti dal 2014

Corsi di laurea allineati con la media nazionale	
LM-14 Letteratura, filologia e linguistica italiana	allineata con le medie nazionali
LM-14 Culture moderne comparate	partita con uno scostamento sensibile, ora ha raggiunto l'allineamento alle medie nazionali grazie a una ristrutturazione del percorso di studi
L-12 Lingue e culture dell'Asia e dell'Africa	10% sotto la media nazionale, con aumento nel 2018

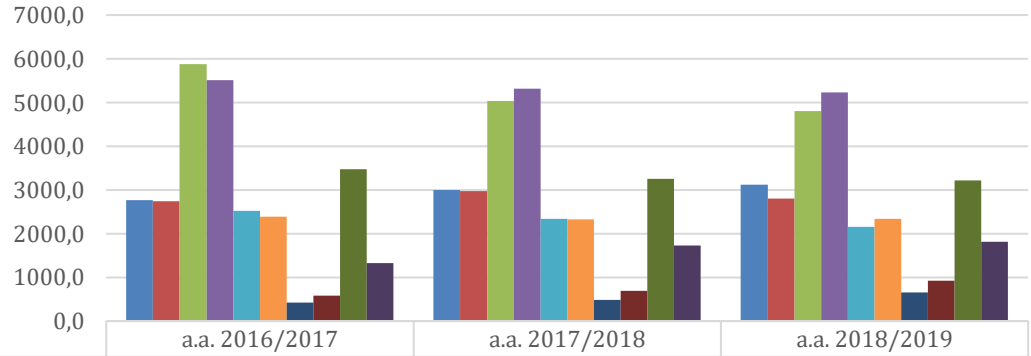
Corsi di laurea sotto la media nazionale	
L-10 Culture e letterature del mondo moderno (stessa classe di Lettere)	20% e oltre sotto la media nazionale, nel 2018 in aumento
LM-38 Lingue e civiltà dell'Asia e dell'Africa	con numeri assai ridotti di iscritti per via della competizione di lauree della stessa classe inserite nel circuito della cooperazione internazionale (da cui la ristrutturazione del CdS)
LM-39 Scienze linguistiche	in sofferenza, sebbene con scarti assai minori rispetto alle medie nazionali, per via della competizione con lauree nella stessa classe dedicate all'italiano per stranieri

I dati mostrano quindi un complesso di CdS in buona salute, capace di attrarre alti numeri di studenti. Le valutazioni degli insegnamenti da parte degli studenti permettono di dedurre che la qualità della didattica è apprezzata. Essa è quasi sempre in relazione con la ricerca scientifica, comunicata all'esterno grazie al moltiplicarsi delle più varie attività di organizzazione di convegni scientifici e di Terza missione. Inoltre sono

attualmente in essere 2 accordi per doppio titolo (laurea triennale e magistrale con l'Université de Savoie Mont-Blanc, laurea triennale con l'Université de Lorraine).

La questione particolare di Scienze della Comunicazione è oggetto di uno specifico punto di questa parte del piano triennale **[3.5.1]**.

Il DID teorico totale 2017-2018 per il dipartimento era di 14118 ore (3000 PO, 5040 PA, 2340 RU, 480 RTD, 3258 contratti). Il DID effettivo è stato di 13052 ore, con un indice di saturazione dello 0.95%. Se per la fascia dei PO e RTD l'indicatore è poco al di sotto del teorico (rispettivamente 0,7% e 0,52%), per gli altri ruoli le cifre indicano una percentuale di eccesso rispettivamente del 5,75% (PA), 0,51% (RU); i contratti sono invece al di sotto del DID teorico per il 53,22%.
Più in dettaglio, il rapporto fra DID (Indicatore di sostenibilità della didattica) teorico e DID effettivo è rappresentato nel seguente istogramma.



	a.a. 2016/2017	a.a. 2017/2018	a.a. 2018/2019
PO DID Teorico	2760,0	3000,00	3120,0
PO DID Effettivo	2745,0	2979,00	2804,0
PA DID Teorico	5880,0	5040,00	4800,0
PA DID Effettivo	5511,0	5321,00	5230,0
RU DID Teorico	2520,0	2340,00	2160,0
RU DID Effettivo	2388,0	2328,00	2334,0
RTD DID Teorico	420,0	480,00	660,0
RTD DID Effettivo	582,0	690,00	924,0
CONTR. DID Teorico	3474,0	3258,00	3222,0
CONTR. DID Effettivo	1320,0	1734,00	1818,0

Qualità e coerenza degli insegnamenti Uno degli obiettivi strategici del precedente Piano triennale – legato all'organizzazione della didattica («Aumentare la coerenza dei programmi impartiti dai docenti con il progetto formativo del CdS») – si considera conseguito e ormai andato a regime, grazie al lavoro capillare di controllo delle schede insegnamento effettuato dai Presidenti dei CdS e dalle varie Commissioni di Monitoraggio e Riesame, che ha implicato anche una sempre maggior consapevolezza, da parte dei docenti, nell'applicazione delle Linee guida emanate dal Presidio della Qualità sulla stesura delle schede insegnamento.

Strutture di supporto per la gestione della didattica

- **Manager didattici** Tra i servizi offerti dalla Scuola di Scienze Umanistiche e del Polo delle Scienze Umanistiche, il Dipartimento può contare su due manager didattici per i Servizi di Gestione dei CdS triennali e magistrali nell'ambito del coordinamento, per l'organizzazione, pubblicazione e valutazione dell'offerta formativa, gestione delle banche dati ministeriali U-GOV didattica e SUA CdS, pianificazione, organizzazione e gestione dell'offerta formativa, processi di riesame e monitoraggio in itinere, aggiornamento dei siti dei corsi di laurea. I manager didattici, esperti e collaborativi, coadiuvano inoltre il personale docente nella redazione dei regolamenti didattici e dei manifesti degli studi, facilitano il processo comunicativo interno e la promozione dell'informazione esterna. Un altro Tecnico amministrativo è impegnato alla cura e pubblicazione dei bandi di selezione di incarichi didattici e di attività di tutorato.
- **OTP** il servizio gestisce inoltre efficacemente le attività di Placement attraverso l'attivazione di tirocini curriculari, extracurriculari e in Erasmus Traineeship, diversificati a seconda delle esigenze dei vari CdS; supporta infine i Presidenti dei Corsi di laurea fornendo dati sul numero di tirocini attivati e sulla soddisfazione di studenti e strutture di accoglienza. Si rileva positivamente l'incremento del numero degli studenti che hanno svolto tirocini curriculari o extracurriculari (da 212 nel 2015-2016 a 276 per il 2016-2017 per le lauree triennali, da 55 a 76 per le lauree magistrali), pur se con grandi discrepanze tra i vari CdS (2 tirocini attivati per Lettere, 104 per Dams nel 2017-2018); il dato è tuttavia destinato ad aumentare, in ragione delle politiche di sostegno e diffusione dei tirocini perseguite da tutti i CdS.

Gestione in qualità: ha costituito una opportunità rilevante per rafforzare la responsabilità dei presidenti di CdS e per individuare eventuali debolezze o punti di forza. Nel corso del triennio si sono sottoposti a:

Monitoraggio annuale	
2016-2018	Tutti i corsi di laurea
Riesame ciclico	
2016-2017	CdLM in Filologia, Letterature e Storia dell'Antichità
2017-2018	CdS in Culture Moderne Comparate e in Lingue e civiltà dell'Asia e dell'Africa. Per quest'ultimo corso, le criticità rilevate hanno condotto a un generale ripensamento della struttura del CdS, che ha modificato anche l'intitolazione.
Audizioni Nucleo di Valutazione	
2017	DAMS; Lettere; Letteratura, Filologia e Linguistica italiana; Scienze Linguistiche; Cinema e Media
2018	Cinema, Arti della Scena, Musica e Media. Per tutti i corsi è avvenuta la presa d'atto delle criticità negli indicatori ANVUR e sono state attivate azioni sulle cause che ne sono alla base, raccomandando di

	dare riscontro dell'efficacia delle azioni intraprese senza riscontrare criticità particolari.
Visita di accreditamento periodico CEV	
2015	Culture e Letterature del Mondo Moderno ha ricevuto la visita della CEV nel 2015, nell'ambito dell'accreditamento periodico dell'Ateneo

L'attività svolta dai Presidenti di CdS per migliorare l'efficacia delle procedure di gestione in qualità ha costituito in generale un'importante opportunità per focalizzare meglio le problematiche dei vari corsi di laurea, sulla base di dati concreti e di comparazioni a vari livelli. Tutti i flussi informativi riguardanti i processi di qualità si sono intensificati e sono migliorati, grazie alla partecipazione attiva delle varie Commissioni di monitoraggio e riesame (CMR) alla redazione dei Monitoraggi annuali e dei rapporti di Riesame.

La gestione in qualità ha inoltre costituito una opportunità rilevante per rafforzare la responsabilità dei Presidenti dei CdS sull'organizzazione interna della didattica, attraverso una riflessione sulla scansione dei piani di studio che tenesse conto dei dati rilevabili dagli indicatori dipartimentali e ministeriali; si è stabilizzata ed è andata a regime l'attività delle CMR, anche se la partecipazione della componente studentesca resta altalenante; è andata a regime anche la discussione sull'Opinione studenti, che tuttavia è basata su dati che hanno solo in parte rilevanza statistica.
Il Dipartimento ha sensibilizzato i presidenti di corso di studio su questi aspetti e ha monitorato con attenzione la fase di compilazione dei programmi di insegnamento, con particolare attenzione per l'inserimento della versione inglese, arrivando quasi al 100% delle schede.
La frequenza al primo corso IRIDI dell'Ateneo (2017-2018) da parte di due docenti del dipartimento ha costituito un'importante opportunità di miglioramento della qualità della didattica.

e-learning È stata realizzata l'assistenza per l'uso di piattaforme condivise per l'e-learning nell'ambito delle attività della Scuola di Scienze Umanistiche. Fin dall'a.a. 2014/15 sono stati inoltre attivati insegnamenti in modalità e-learning, che per il 2018/19 sono quattro (Forme della recitazione, Informatica generale per Scienze della Comunicazione, Lingua e letteratura ebraica A, Storia dell'ebraismo).

3.1.1.b Terzo livello

Come anticipato all'inizio 37 su 40 componenti del collegio dei docenti del *Dottorato in Lettere* di Unito provengono da StudiUm. A conferma della ricchezza scientifica e culturale del Dipartimento, il dottorato è articolato in otto *curricula* (Dialettologia italiana, Geografia linguistica e Sociolinguistica; Filologia e letteratura greca, latina e bizantina; Francesistica; Indologia; Italianistica; Letterature e culture comparate; Semiotica e media; Spettacolo e musica). Inoltre afferiscono a StudiUm 9 professori che appartengono a collegi dottorali di altri atenei: 2 docenti RU (Roma, Sapienza), 1 docente PA (Bologna), 1 docente PA (Catania), 1 docente PA (Messina), 1 docente RU

(Piemonte orientale), 1 docente PO (Roma, dottorato congiunto Sapienza-RomaTre), 1 docente PO (Siena Stranieri), 1 docente PA (Verona).

3.1.1.c Formazione insegnanti

Dal punto di vista degli elementi esterni, il Dipartimento ha attivato corsi Pre-Fit e insegnamenti di Metodologie didattiche utili per il conseguimento dei crediti richiesti nel percorso FIT (Formazione Iniziale e Tirocinio) di formazione degli insegnanti; per l'a.a. 2018-2019 saranno attivati due corsi Pre-Fit (Metodologie didattiche 1 e 2) in collaborazione con il CIFIS (Centro Interateneo di interesse regionale per la Formazione degli Insegnanti Secondari). Il proseguimento di questa esperienza dipenderà dalle politiche ministeriali per il reclutamento degli insegnanti nel prossimo futuro.
Rilevante anche l'apporto a progetti di *Formazione permanente*, destinati a docenti già in servizio, con la partecipazione di StudiUm a 2 bandi MIUR negli ultimi 3 anni.

3.1.1.d Master

StudiUm è capofila nella gestione di due Master di I livello, entrambi attuati con la collaborazione del COREP:

Titolo del master	Anno di attivazione	Dipartimenti coinvolti
Progettazione e Management del Multimedia per la Comunicazione	2004	Filosofia Scienze dell'Educazione Culture, Politica e Società
Giornalismo "G. Bocca"	2004	Management Psicologia Filosofia e Scienze dell'educazione Culture, Politica e Società Giurisprudenza Studi Storici

Lo Stato dell'arte della didattica può essere sintetizzato attraverso la seguente SWOT:

Punti di forza:
Attrattività Il numero di studenti immatricolati nel triennio passato risulta in costante aumento per quasi tutti i CdS del Dipartimento, segno di un'attrattività che si mantiene pressoché immutata, ed è sostenuta da un'azione capillare di orientamento rivolta agli studenti del secondo ciclo di istruzione secondaria superiore.
Requisiti minimi Tutti i CdS del Dipartimento possiedono i requisiti minimi per l'accreditamento, con un numero di docenti di riferimento sufficiente.
Servizi a supporto della didattica Personale preparato ed efficiente.
Servizio OTP della Scuola e del Polo Garantisce il coordinamento delle attività di tutorato e di orientamento, coadiuvando la Commissione Orientamento del Dipartimento.
 # Gestione in qualità dei corsi di laurea Tutti i flussi informativi riguardanti i processi di qualità si sono intensificati e sono migliorati, grazie alla partecipazione attiva delle varie CMR alla redazione dei Monitoraggi annuali e dei rapporti di Riesame.
Trasparenza nella distribuzione delle risorse per la didattica La presenza di una Commissione didattica, presieduta dal Vicedirettore alla didattica e composta dai Presidenti dei Corsi di laurea del dipartimento e da una componente elettiva in rappresentanza dei ricercatori e degli studenti, consente di garantire l'adozione di politiche dipartimentali di distribuzione di risorse per le attività didattiche con criteri deliberati, e la condivisione dei criteri di distribuzione con la comunità interna al Dipartimento.

Internazionalizzazione Perseguita dal Dipartimento a vari livelli **[3.4.1]**, e per la didattica soprattutto con i due corsi che prevedono percorsi binazionali con rilascio di doppio titolo.

Punti di debolezza
Acquisizione di CFU nel primo anno di corso Lo stesso dato valutabile come punto di forza, ovvero l'attrattività, minaccia di trasformarsi in punto di debolezza se si guarda al progresso delle carriere degli studenti. Stando ai dati ANVUR, la maggior parte dei CdS del Dipartimento ha percentuali basse nell'acquisizione di CFU durante il primo anno di corso, in tutti gli indicatori considerati (acquisizione di 20 o 40 CFU, o di 2/3 dei CFU del primo anno), con scostamenti che raggiungono facilmente il 20% in meno rispetto alla media nazionale. Il dato può essere incrociato con quello del rapporto studenti del primo anno / docenti di insegnamenti del primo anno (iC28), egualmente in sofferenza per molti CdS. Questi numeri portano fatalmente a un rallentamento delle carriere: almeno due CdS hanno dati molto negativi sui tassi di laurea entro la durata normale del Corso, o entro un anno oltre la durata normale del Corso. Fa eccezione Lettere, il cui piano carriera molto strutturato nel primo biennio porta a una selezione degli studenti verso le fasce più alte dei voti di maturità; ma anche i suoi dati sono in lieve flessione.
Scienze della Comunicazione L'organizzazione della didattica del CdS in Scienze della Comunicazione deve far fronte a numeri altissimi di avvii di carriera e iscritti (i numeri, in costante aumento, superano quasi di tre volte le medie nazionali; a oggi risultano oltre 660 immatricolati per l'a.a. 2018/19). Il CdS soffre dunque quasi inevitabilmente di dati negativi, e in peggioramento, per quanto riguarda il rapporto studenti/docenti, in specie per ciò che riguarda gli insegnamenti del primo anno.
la partecipazione della componente studentesca resta altalenante; è andata invece a regime la discussione sull'Opinione studenti, che tuttavia è basata su dati che hanno, come già detto, solo in parte rilevanza statistica.

Opportunità
Miglioramento della qualità della didattica, con partecipazione costante di docenti del Dipartimento ai corsi IRIDI
Formazione degli insegnanti: il Dipartimento intende investire sempre maggiori risorse di ricerca e didattica per rafforzare il legame Università - scuola
Presenza di insegnamenti di lingue straniere di area Asia-Africa in altri dipartimenti: si tratta di una risorsa cui il dipartimento potrebbe attingere per ridurre la didattica onerosa e migliorare il percorso formativo degli studenti di corsi di laurea che presentano criticità sotto questo aspetto

MINACCE IN COMUNE CON [3.5]
Carenza di risorse per l'assunzione di giovani come RTD;
Chiusura di ulteriori insegnamenti per mancanza di personale;
Chiusura del CL in Scienze della Comunicazione per i problemi legati alla sostenibilità della didattica in presenza di numeri sempre crescenti di immatricolati e per le difficoltà nel coordinamento degli insegnamenti dei vari Dipartimenti a cui fa capo il CdS;
Ricorso aumentato, anziché diminuito, ai contratti esterni per far fronte alle necessità didattiche crescenti;
Aumento del rapporto tra docenti e studenti conseguente alla diminuzione delle risorse umane, con ricadute sulla qualità e sul *trend* delle iscrizioni.

3.1.2 Strategia

Tenuto conto dell'analisi della valutazione del contesto, il Dipartimento intende attivare tutti i corsi di laurea già presenti nell'offerta formativa degli anni passati:

5 CORSI TRIENNALI

➢ DAMS - Discipline delle Arti, della Musica e dello Spettacolo (interdipartimentale con Informatica)	classe L-3

➢ Culture e letterature del mondo moderno ➢ Lettere	classe L-10
➢ Lingue e culture dell'Asia e dell'Africa	classe L-12
➢ Scienze della comunicazione (interdipartimentale con Culture, politica e società)	classe L-20

6 CORSI MAGISTRALI

➢ CAM – Cinema, Arti della scena, Musica e Media	classe LM-65
➢ Culture moderne comparate ➢ Letteratura, filologia e linguistica italiana	classe LM-14
➢ Filologia, letterature e storia dell'antichità	classe LM-15
➢ Lingue dell'Asia e dell'Africa per la comunicazione e la cooperazione internazionale	classe LM-38
➢ Scienze linguistiche	classe LM-39

Il Dipartimento continuerà inoltre a essere di riferimento non maggioritario per il corso di laurea triennale in Comunicazione Interculturale e a essere capofila nei Master sopracitati.
Altri obiettivi riguardanti la Didattica sono esposti in **[3.4]**.
I futuri obiettivi strategici, identificati sulla base delle debolezze e delle opportunità descritte, sono i seguenti:

COLLEGAMENTO CON IL PIANO STRATEGICO DI ATENEO	
Finalità Strategica di Ateneo	3. Aumentare la qualità e l'efficacia della didattica e la sua dimensione internazionale
Obiettivo strategico di Ateneo	3.*1. Ridurre la dispersione didattica e gli abbandoni*
Indicatore di Ateneo di riferimento (opzionale)	

OBIETTIVO DIPARTIMENTALE	
n°	1
TITOLO	Acquisizione CFU al primo anno
Ambito/Sezione	Didattica
Altri Ambiti/Sezioni su cui ha impatto l'obiettivo	

DESCRIZIONE OBIETTIVO	
Azioni previste/programmate:	- rafforzamento dell'orientamento in ingresso per sensibilizzare gli studenti rispetto agli impegni e alle difficoltà che li attendono, e informarli sulle strategie in atto per

	sostenerne il percorso di studi - rafforzamento del tutorato specifico per i CdS che presentano valori critici, sulla base dei risultati delle analisi delle criticità - miglioramento del rapporto studenti/docenti del I anno, con interventi di lungo respiro sull'Organico - colloqui con i rappresentanti degli studenti di alcuni corsi di laurea per verificare situazioni di criticità nei piani carriera o per specifici insegnamenti
Risorse Dipartimentali [opzionale]	Borse di tutorato su fondi dipartimentali e d'Ateneo, con ripartizione annuale effettuata su richiesta dei CdS
Responsabile istituzionale obiettivo	Vice Direttrice alla Didattica Rappresentante del Presidio di Qualità

INDICATORE (inserire tabelle aggiuntive di questo tipo qualora fossero previsti più indicatori)	
Descrizione dettagliata indicatore [Fonte dati e modalità calcolo]	Indicatore ANVUR iC16 (Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di laurea avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno) Indicatore ANVUR iC16bis (Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di laurea avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno)
Valore di riferimento *ex ante* (31.12.2017)	Corsi triennali: 33,1 % (- 14,5 % rispetto alla media nazionale, con punte di – 24,3%) Corsi magistrali: 51,7 % (- 4,8 % rispetto alla media nazionale, con punte di – 18,1%)
Valore *target* previsto al 31.12.2021	+10% per i CdS con valori critici nella percentuale di studenti in regola con l'acquisizione dei cfu

3.2 Ricerca

3.2.1 Stato dell'arte

3.2.1.a Sistema delle responsabilità

- Il Consiglio di Dipartimento approva il Piano triennale e ne verifica l'andamento almeno una volta l'anno.
- La Commissione Ricerca svolge il monitoraggio annuale degli obiettivi previsti, sulla base dei dati forniti dall'Area Servizi alla Ricerca del Polo di Scienze Umanistiche;
- La Commissione Ricerca attraverso una relazione scritta effettua un'autovalutazione dei risultati, condividendoli con le Sezioni, e propone al Direttore le eventuali azioni correttive.

- Il Direttore è responsabile della procedura annuale di riesame della quale verifica le attività e le fasi relative all'autovalutazione comunicandone gli esiti al Consiglio di Dipartimento.

StudiUm si articola in sette **Sezioni**, ognuna delle quali caratterizzata da elementi peculiari:

Antichistica	Nella sua lunga tradizione storica, la sezione appare naturalmente orientata verso una profonda integrazione della ricerca e della didattica in una prospettiva europea.
Asia, Africa e Mediterraneo	La sezione costituisce il ponte ideale per un interscambio culturale e progettuale sia con paesi del Mediterraneo e del Medio-Oriente che con vecchi e nuovi protagonisti della scena internazionale, quali India, Cina e Giappone.
Comparatistica: Arti, Culture e Letterature	Forte di una illustre tradizione, la sezione presenta un'elettiva vocazione internazionale continuamente ribadita da contatti e scambi a livello europeo.
Filologia medievale e moderna	La sezione, la cui competenza dal Medioevo romanzo giunge fino al presente, instaura naturalmente un dialogo con tutti gli interlocutori appartenenti alla sfera culturale occidentale.
Italianistica	La sezione concorre a una specifica definizione della coscienza nazionale in un ampio senso culturale e civile ed è votata all'internazionalizzazione.
Linguistica	Pur conservando la medesima peculiare attenzione a un orizzonte nazionale declinato in chiave europea, ricerca e didattica di questa sezione rivelano anche una precisa attenzione al territorio, attestata dalla lunga tradizione degli Atlanti linguistici.
Media, Musica e Spettacolo	La sezione non limita la propria ricerca all'analisi di temi storici attinenti al teatro, allo spettacolo e al cinema, ma la intende anche nel senso della sperimentazione multimediale, dei rapporti fra spettacolo e impresa, delle forme sociali d'intervento nella comunità. La sezione ha per sua natura una marcata vocazione all'internazionalità.

Fanno inoltre capo a StudiUm 5 centri di ricerca di secondo livello

Atlante Linguistico italiano Presidente: Prof. Gianmaria Ajani Direttore: Prof. Lorenzo Massobrio	Centro costituito a Torino d'intesa tra l'Università di Torino e la Società Filologica Friulana «G.I. Ascoli» di Udine per la conservazione e la pubblicazione dei materiali dialettali ed etnografici già raccolti dalla Società Filologica Friulana e dall'Istituto stesso.
Centro Studi Gozzano-Pavese Direttore: Prof.sa Mariarosa Masoero	Centro Interuniversitario per gli Studi di Letteratura Italiana in Piemonte "Guido Gozzano – Cesare Pavese" (Università degli Studi di Torino e Università degli Studi del Piemonte Orientale "A. Avogadro").
C.I.R.M.A. Centro Interdipartimentale di Ricerca su Multimedia e Audiovisivo Presidente: Prof. Vincenzo Lombardo Direttore: Prof. Antonio Pizzo	Centro Interdipartimentale di ricerca che promuove attività di ricerca e diffusione nei settori più aggiornati delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione.
C.I.R.D.A. Presidente: da nominare a breve Direttore: da nominare a breve	Centro Interstrutture per la Ricerca Didattica e l'Aggiornamento degli Insegnanti.

M.E.D.I.H.U.M. Memoria Digitalis Humanistica Presidente: Prof. Enrico Pasini Direttore: Prof. Ermanno Malaspina	Centro di Ricerca Interdipartimentale per la digitalizzazione e la realizzazione di Biblioteche Digitali Umanistiche.

StudiUm partecipa attivamente anche a ISA:

ISA Istituto di Studi sull'Asia Direttore: Prof. Domenico Francavilla	Il Centro ISA ha due principali obiettivi strategici: 1) aumentare l'interazione e la collaborazione scientifica interdisciplinare tra gli studiosi che si occupano di Asia presso diversi dipartimenti dell'Università di Torino (ben 7) al fine di accrescere la capacità di ricerca dell'Ateneo nel campo degli studi asiatici; 2) rendere maggiormente visibili all'esterno le numerose attività svolte dagli "asiatisti" torinesi, valorizzando la capacità dell'Università di Torino di essere un punto di riferimento nazionale e internazionale per gli studi sull'Asia.

3.2.1.b Attuazione e raggiungimento degli obiettivi

Finanziamenti

L'obiettivo per la ricerca previsto nel piano triennale 2015-2017 era il miglioramento del tasso di partecipazione ai bandi competitivi. L'obiettivo è stato parzialmente raggiunto in quanto si riscontrano i seguenti dati: 2014: 42, 2015: 20, 2016: 78, 2017: 14, che hanno mostrato un andamento contraddittorio con tassi di partecipazione alti in concomitanza con l'uscita del bando PRIN e viceversa un brusco calo quando il bando ministeriale non è stato aperto. Questo riflette una tendenza del personale docente di StudiUm a privilegiare enti finanziatori conosciuti, che tuttavia, se vengono meno, mettono a rischio il raggiungimento del risultato. Per questo motivo si ritiene più opportuno intraprendere azioni di divulgazione di opportunità di finanziamento complementari a quelle già note (con l'utilizzo dello strumento *Research Professional* da poco acquistato dall'Ateneo) e di incentivazione alla partecipazione a progetti europei sia *bottom up* sia *top down*.
Per quanto riguarda i PRIN piace ricordare qui che nell'ambito di un recente progetto PRIN 2015 sui Walser (P.I.: prof. Livio Gaeta) è nato un brevetto. Infatti, la piattaforma informatica che gestisce l'archivio è stata brevettata e commercializzata grazie a una startup di un incubatore milanese.

VQR 2011-2014

I risultati ottenuti nell'esercizio VQR 2011-2014, a cui il Dipartimento ha partecipato con un tasso di presentazione dei prodotti superiore di un punto percentuale alla media dell'Ateneo, hanno permesso al Dipartimento di rientrare tra i 350 dipartimenti candidabili al finanziamento del progetto di eccellenza. Tuttavia la VQR 2011-2014 ha mostrato anche:

- una minore crescita rispetto agli altri dipartimenti assimilabili (variabile R = 1,09 e variabile X = 1,10)
- alcuni macro settori in difficoltà
- la percentuale dei prodotti presentati è superiore di quasi un punto rispetto alla media dell'Ateneo.

Peraltro anche nelle procedure di valutazione interna legate al finanziamento della

ricerca locale, il Dipartimento dimostra un'ottima *performance* caratterizzata da un tasso di conferimento dei prodotti che si attesta al 98% e l'assenza di docenti completamente inattivi.
La produzione dei neo-promossi e neo-assunti dell'Area 10, a cui il Dipartimento afferisce quasi *in toto*, è pari a 1,11. Per la valutazione del dato è necessario considerare che alcune scelte sono state prese nel periodo 2011-2012 da parte della Facoltà di Lettere e Filosofia prima che il Dipartimento di Studi Umanistici fosse costituito.
Riguardo alla tipologia di prodotti presentati per la VQR, si registra:
40% articoli in rivista
26,81% monografie
26,81% contributi in volume.

La tipologia "contributi in volume" presenta maggiori criticità in fase di valutazione: 36,68% di prodotti valutati C e D, rispetto al 34,55% dell'articolo in rivista e del 28,64 della monografia.
In prospettiva del prossimo esercizio valutativo, nonostante si sia già oltre la metà del periodo che verrà preso in esame, il Dipartimento intende sensibilizzare il personale docente verso una maggiore attenzione alle tipologie e sedi di pubblicazione.
In tal senso il Dipartimento intende distribuire una quota premiale della Ricerca locale ai docenti che presentano un numero significativo di articoli in riviste di fascia A, in modo da incentivare la pubblicazione in tal senso.

Punti di forza
VQR; Elevata qualità della produzione scientifica; Buona produttività dei ricercatori I due esercizi conclusi hanno mostrato per la VQR una buona tenuta di StudiUm, nonostante i parametri per la standardizzazione dei risultati siano stati diversi tra il primo e il secondo ciclo valutativo. Circa la elevata qualità della produzione scientifica, si registrano punte di eccellenza in alcuni settori. Particolarmente significative, a tale riguardo, le medie ponderate per settore, dove due SSD si sono classificati nella prima posizione a livello nazionale, altri hanno conseguito ottimi piazzamenti (3 sono nei primi 5) o buoni risultati. Infine, per quanto concerne la buona produttività dei ricercatori, in occasione dell'ultima VQR su 239 prodotti attesi ne sono stati conferiti 235, ovvero il 98,3%, contro una media di Ateneo del 97,06%. Assenza di docenti inattivi nelle procedure di Valutazione Locale.
Ricco materiale bibliografico nelle biblioteche I docenti utilizzano anche i fondi di ricerca locale per arricchire le collezioni, che rimangono strumento imprescindibile per la ricerca umanistica
Varietà dei settori disciplinari rappresentati in Dipartimento StudiUm si caratterizza come un istituto di ricerca a vocazione (anche) interdisciplinare.
Centri di ricerca Offrono visibilità sul territorio e in dimensione internazionale per la loro qualità e specificità in ambito DAMS, Italianistica e Atlanti linguistici.
FFABR 2017 Buoni risultati nell'accesso dei docenti di Studium al finanziamento individuale premiale FFABR 2017 (28).

Punti di debolezza
In base ai dati VQR il valore medio di alcuni SSD è minore della media.
Tendenza a partecipare ai tradizionali bandi di finanziamento che però aumentano la competitività interna diminuendo il tasso di successo.
In occasione della selezione dei prodotti della ricerca ai fini della distribuzione della "quota A" dei fondi per la Ricerca locale, si registra una lieve flessione nel triennio (2015 - 98.3%; 2018 - 97.35).
Ridotta attrattività di finanziamenti esterni.
Scarso tasso di partecipazione di docenti a progetti internazionali.

Opportunità
Torino come città universitaria: presenza sul territorio di altri Atenei o enti (come l'Accademia delle Belle Arti, il Conservatorio, lo IED, lo IAAD e altre Scuole di alta formazione), con i quali è possibile instaurare rapporti di fattiva collaborazione.
Accelerazione impressa dall'Ateneo nel settore internazionalità, che può trovare adeguata risposta in un Dipartimento dove si svolge ricerca a livello internazionale e dove una sezione come Asia, Africa e Mediterraneo può elettivamente coprire rapporti con paesi emergenti.

Minacce
Diminuzione delle possibilità di finanziamento per le *Humanities* con conseguente alta competizione, cui si aggiunge la generale tendenza, riscontrabile sia nei bandi nazionali (per es. nel caso dei PRIN) che in quelli europei, a premiare pochi progetti di ricerca che coinvolgano grandi agglomerati di studiosi: ciò che mal si addice alle esigenze proprie della ricerca d'ambito umanistico, che tradizionalmente implicano spesso progetti individuali su argomenti più o meno circoscritti.
Tendenza a considerare la ricerca come un unico contenitore e a pianificare politiche uguali per tutti i settori, senza considerare le specificità.
Scarsità delle quote di finanziamento per i settori umanistici (SSH) rispetto a quelli delle scienze esatte (PE) e naturali (LF)
Ulteriori criticità (su scala locale): sbilanciamento delle iniziative di Ateneo verso la ricerca in PE e LF.

3.2.2 Strategia

COLLEGAMENTO CON IL PIANO STRATEGICO DI ATENEO	
Finalità Strategica di Ateneo	*Ricerca*
Obiettivo strategico di Ateneo	*Sviluppare la qualità dei prodotti della ricerca*
Indicatore di Ateneo di riferimento (opzionale)	Quota di pubblicazioni su riviste di Fascia A

OBIETTIVO DIPARTIMENTALE	
n°	*1*
TITOLO	*Sviluppare ulteriormente la qualità dei prodotti della ricerca*
Ambito/Sezione	Ricerca
Altri Ambiti/Sezioni su cui ha impatto l'obiettivo	

DESCRIZIONE OBIETTIVO	
Azioni previste/programmate:	quota premiale su finanziamento Ricerca locale : aumentare la premialità della distribuzione della quota A; penalizzare ulteriormente chi non conferisce il numero di prodotti attesi;

	premiare con coefficienti appropriati le pubblicazioni su rivista di classe A, su prestigiose sedi internazionali, e le monografie scientifiche.
Risorse Dipartimentali [opzionale]	Ricerca locale
Responsabile istituzionale obiettivo	Vicedirettore alla Ricerca

INDICATORE (inserire tabelle aggiuntive di questo tipo qualora fossero previsti più indicatori)

Descrizione dettagliata indicatore [Fonte dati e modalità calcolo]	Produttività per ambito non bibliometrico "Riviste in Fascia A" (pubblicazioni per docente) Indicatore = A/B: A = n° pubblicazioni su riviste di FASCIA A nel quadriennio; B = n° totale docenti al 31.12 Fonte: Cruscotto dipartimentale su elaborazioni su dati IRIS
Valore di riferimento *ex ante* (31.12.2017)	1,86 media del triennio 2015-2017
Valore *target* previsto al 31.12.2021	1,90 media del triennio 2019-2021

COLLEGAMENTO CON IL PIANO STRATEGICO DI ATENEO

Finalità Strategica di Ateneo	*Ricerca*
Obiettivo strategico di Ateneo	*Migliorare il tasso di partecipazione nei bandi competitivi*
Indicatore di Ateneo di riferimento (opzionale)	Entrate/ricavi istituzionali per la ricerca

OBIETTIVO DIPARTIMENTALE	
n°	*2*
TITOLO	*Migliorare il tasso di partecipazione nei bandi competitivi*
Ambito/Sezione	Ricerca
Altri Ambiti/Sezioni su cui ha impatto l'obiettivo	*Internazionalizzazione, Terza missione*

DESCRIZIONE OBIETTIVO

Azioni previste/programmate:	- rafforzare il supporto a docenti e ricercatori su bandi competitivi nazionali e internazionali
Risorse Dipartimentali [opzionale]	
Responsabile istituzionale obiettivo	Vicedirettore alla Ricerca

INDICATORE (inserire tabelle aggiuntive di questo tipo qualora fossero previsti più indicatori)	
Descrizione dettagliata indicatore [Fonte dati e modalità calcolo]	Media del numero di progetti nazionali e internazionali presentati come PI e come partner nel triennio; fonte Direzione Ricerca e Area Servizi alla Ricerca del Polo SUM
Valore di riferimento *ex ante* (31.12.2017)	Media 2015-2017: 4,3. Si tenga presente che nel 2018 la media prevedibilmente scenderà a 3,5.
Valore *target* previsto al 31.12.2021	Media di 4 nel triennio 2019-2021

3.3 Terza Missione

3.3.1 Stato dell'arte

3.3.1.a Sistema delle responsabilità

- Il Consiglio di Dipartimento approva il Piano triennale e ne verifica l'andamento almeno una volta l'anno.
- La Commissione Ricerca svolge il monitoraggio annuale degli obiettivi previsti, sulla base dei dati forniti dall'Area Servizi alla Ricerca del Polo di Scienze Umanistiche
- La Commissione Ricerca attraverso una relazione scritta effettua l'autovalutazione dei risultati, condividendoli con le Sezioni, e propone al Direttore le eventuali azioni correttive
- Il Direttore è responsabile della procedura annuale di riesame della quale verifica le attività e le fasi relative all'autovalutazione comunicandone gli esiti al Consiglio di Dipartimento.

Il Piano 2015-2017 non conteneva obiettivi specifici di Terza Missione, ma nella SUA RD 2014 Quadro I.0 si ponevano tre ambiti di intervento:

- trasferimento e diffusione di conoscenze disciplinari e metodologiche nel tessuto socio-culturale della Regione Piemonte;
- valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale al fine di permetterne o ampliarne la fruizione anche attraverso modalità non tradizionali;
- promozione, sostegno e sviluppo di attività culturali.

Gli ambiti dipartimentali rimangono invariati, ma con due punti di attenzione da cui derivano le azioni e le strategie che il Dipartimento metterà in atto nel triennio 2019-2021.

3.3.1.b Attuazione e raggiungimento degli obiettivi

Il Dipartimento ha reti consolidate con i più importanti attori pubblici e privati del territorio (fondazioni, biblioteche, poli museali, associazioni culturali, istituti scolastici ed enti pubblici) che permettono di sviluppare molte attività legate principalmente al *Public Engagement* (i.e. l'insieme delle attività svolte dall'Ateneo o dai suoi Dipartimenti senza scopo di lucro, con valore educativo, culturale e di sviluppo della società).
Il Dipartimento utilizza i canali messi a disposizione dall'Ateneo per la valorizzazione delle attività di Terza missione: *FRidA*, il forum della ricerca con 22 percorsi divulgativi e racconti di ricerca già realizzati, la *Notte dei ricercatori* e *Bambine e Bambini un giorno all'Università* e la recente iniziativa *Prof fantastici e dove trovarli* inaugurata proprio da una docente di StudiUm. Il Dipartimento intende aumentare la propria visibilità sui canali di Ateneo, stimolando i docenti alla progettazione di percorsi e/o racconti di ricerca da pubblicare sul portale.
Le attività di Terza missione risultano in crescita in base al censimento 2015 di Ateneo, soprattutto in alcuni settori (discipline linguistico-letterarie, cinema, musica). I docenti del Dipartimento collaborano fattivamente a iniziative di divulgazione scientifica e di disseminazione dei risultati delle ricerche svolte in Dipartimento attraverso vari canali: giornali e riviste nazionali e locali, trasmissioni radiotelevisive a livello nazionale, attività istituzionali su temi sociali quali la violenza contro le donne; inoltre organizzano e coordinano eventi di divulgazione scientifica (oltre a quelli sopra menzionati, ricordiamo almeno *Humanities in a day*, 13 giugno 2018, https://media.unito.it/?content=9173); promuovono importanti cicli di incontri presso le scuole e lezioni aperte su temi specifici (musica, letture dantesche, visioni di film) ospitati in spazi universitari o in collaborazione con altri enti; interagiscono con poli museali e bibliotecari, enti locali, associazioni culturali attraverso la stipula di convenzioni e accordi di collaborazione scientifica.

Raccolta dati: sebbene nel 2014 sia stato nominato un referente dipartimentale per la Terza missione e l'Ateneo abbia messo a disposizione un archivio per il censimento delle attività di *Public Engagement*, attualmente il Dipartimento si trova in forte sofferenza rispetto alla raccolta dati e alla loro analisi. La riorganizzazione del personale tecnico amministrativo del 2017 e l'organizzazione del data base dell'Ateneo non *user-friendly* ha portato a una sostanziale immobilità sotto questo aspetto. Al momento attuale, invece, il Dipartimento – insieme all'Area Servizi alla Ricerca del Polo di Scienze Umanistiche – ha la possibilità di progettare una sensibilizzazione del personale docente sull'argomento e organizzare un servizio di supporto e accompagnamento alla raccolta delle attività.

Attività di *Public Engagement*: le attività sono variegate e numerose, per lo più portate avanti per iniziativa del singolo docente e grazie alle reti territoriali di ciascuno. Pare evidente che il Dipartimento debba puntare alla raccolta dati per aggregare, raggruppare per tipologie, istituzionalizzare e diffondere le attività dei singoli.

Punti di forza
ampio *network* grazie al coinvolgimento del personale docente sul territorio regionale.
competenza scientifica del personale docente chiamato a servizi di formazione e consulenza sul territorio non solo regionale.
attività di *Public engagement* consolidate nel tempo con gli stessi attori del territorio, attraverso una sorta di fidelizzazione.
numerosi progetti di ricerca che hanno come risultati anche attività di Terza missione.

Punti di debolezza
Leggera ma continua **flessione** delle attività di terza missione dalla consultazione del database FRIDA (Forum della Ricerca di Ateneo). "Percorsi di ricerca" (5 nel biennio 2015-2016; 1 e poi 0 negli anni successivi) e le attività di *public engagement* (48, 39, 15 e 5 rispettivamente nel quadriennio).
Mancanza di una prassi consolidata per la raccolta dei dati.
Mancanza di risorse finanziarie appositamente allocate per la Terza missione.
Difficoltà da parte del personale docente di riconoscere/ tipologizzare le attività di Terza missione.

Opportunità
Forte **interesse** del territorio verso il "marchio" dell'Ateneo.
Vivacità culturale soprattutto nelle province di Torino e di Cuneo.
Presenza in città di istituzioni con cui esistono fattive collaborazione in ambito di terza missione: RAI e Auditorium RAI, Cinema Massimo, istituzioni scolastiche di Torino e provincia, biblioteche.

Minacce
Diminuzione delle attività in collaborazione con enti pubblici per ristrettezza dei finanziamenti.
Assenza di definizione di parametri valutativi oggettivi e misurabili in ambito della Terza Missione da parte dell'ANVUR / MIUR e possibile ricaduta sulla premialità di Ateneo: a oggi per valutare la terza missione non ci sono strumenti confrontabili con la VQR per la ricerca o il monte ore per le lezioni

3.3.2 Strategia

COLLEGAMENTO CON IL PIANO STRATEGICO DI ATENEO	
Finalità Strategica di Ateneo	*Responsabilità sociale*
Obiettivo strategico di Ateneo	*Potenziare le modalità di disseminazione della conoscenza*
Indicatore di Ateneo di riferimento (opzionale)	

OBIETTIVO DIPARTIMENTALE	
n°	*1*
TITOLO	*Potenziare l'emersione delle attività di disseminazione della conoscenza*
Ambito/Sezione	Terza Missione

Altri Ambiti/Sezioni su cui ha impatto l'obiettivo	*Ricerca*

DESCRIZIONE OBIETTIVO	
Azioni previste/programmate:	- raccolta e monitoraggio dati Terza missione e in particolare *Public Engagement* - supporto per proposte di percorsi/racconti sul portale *FRidA*
Risorse Dipartimentali [opzionale]	
Responsabile istituzionale obiettivo	Vicedirettore alla Ricerca

INDICATORE (inserire tabelle aggiuntive di questo tipo qualora fossero previsti più indicatori)	
Descrizione dettagliata indicatore [Fonte dati e modalità calcolo]	Numero di percorsi / racconti su *FRidA*
Valore di riferimento *ex ante* (31.12.2017)	23 percorsi / racconti (fonte portale FRidA periodo 2015-2017)
Valore *target* previsto al 31.12.2021	24 nuovi percorsi /racconti nel periodo 2019-2021

3.4 Internazionalizzazione

3.4.1 Stato dell'arte

3.4.1.a Struttura

All'interno del Dipartimento è attiva una Commissione Erasmus che si dedica soprattutto all'approfondimento dei temi relativi all'internazionalizzazione, con particolare riferimento all'analisi delle domande di mobilità *outgoing* e alla definizione di criteri omogenei per l'attribuzione dei punteggi nella valutazione delle domande nella parte specifica non coperta dall'algoritmo di Ateneo.

3.4.1.b Situazione

Il Dipartimento di Studi Umanistici possiede una spiccata vocazione internazionale, come si evince da 3 indicatori principali:
a. alto numero di accordi Erasmus in vigore: attualmente sono attive 111 partnership per il 2019-20, in netto aumento rispetto al 2014-15 (94), al 2015-16 (100), al 2016-17 (104) e al 2017-18 (97), segno di un grande interesse dei docenti per questa modalità di interscambio per studenti e docenti;
b. piccolo, ma crescente numero di *visiting professors*: per ora solo 5 a partire dal 2014-15, con una media di 1,2 VP per anno accademico, ma si tratta di una procedura aperta

di fatto da pochi anni e che, in termini relativi, risulta quindi significativa e del tutto in linea con gli altri Dipartimenti del Polo di Scienze Umanistiche;
c. alto numero di studenti *outgoing* e *incoming*, per i quali si rimanda soltanto ai dati seguenti:

	outgoing	*incoming*
2018/2019	121	51
2017/2018	102	44
2016/2017	89	57
2015/2016	65	42

Come si può vedere, si assiste a un netto e progressivo aumento degli studenti in uscita, mentre quelli in entrata sono risultati in aumento rispetto al 2017-18, anche se non hanno raggiunto il numero massimo del 2016-17, segno della necessità di proseguire verso un'azione di maggiore "attrattività" del Dipartimento a livello internazionale.
Attualmente nel Dipartimento di Studi Umanistici risultano funzionanti 28 accordi di cooperazione internazionale extra Erasmus con Università e Centri di Ricerca europei ed extraeuropei di cui 24 stipulati dopo il 2011. Tra questi ultimi StudiUm si è rivolta ad ampio spettro su tutti i continenti, grazie anche alla spinta del corso di laurea in Lingue e culture dell'Asia e dell'Africa, i cui docenti hanno stretto accordi con Congo, Tanzania, Etiopia, India, Repubblica Popolare Cinese, Egitto, Giappone, Iran; da sviluppare sicuramente le relazioni con l'Australia, la Corea del Sud e gli stati indocinesi. Meno ricche, a causa di finanziamenti scarsi a fronte di enormi potenzialità, appaiono le relazioni con il continente americano (in particolare Centro e Sud-America), dove vigono accordi con Guatemala, Messico, Cuba e Paraguay, un ambito che dovrà sicuramente essere sviluppato.
Accanto a essi sono operative 2 lauree binazionali definite nel 2016-17 e nel 2017-18 rispettivamente per Culture Moderne e Comparate (LM14) con l'Université di Chambery-Mont Blanc e per Culture e Letterature del Mondo Moderno (L10) con l'Université de Lorraine.
Nel piano triennale 2015-18 l'area di internazionalizzazione non possedeva autonomia e veniva concepita soprattutto come elemento della didattica e della ricerca; di conseguenza, gli obiettivi specifici facevano riferimento a un incremento dell'apporto dell'internazionalizzazione nella conduzione del Dipartimento: tale *target* è stato centrato come si può vedere dalle cifre sopra esposte, ma presenta due criticità: il numero ancora basso dei *visiting professors*, di cui si è detto, e la necessità di attrarre ulteriori studenti nella fase *incoming*, anche attraverso il miglioramento della comunicazione internazionale e dell'immagine di Dipartimento (e di Ateneo) e l'auspicabile apertura di *Summer School* e di corsi in inglese su tematiche avanzate.

Punti di Forza
Alto numero di accordi Erasmus attivi. StudiUm ha il più alto numero di accordi *outgoing* all'interno del Polo di Scienze Umanistiche ed è secondo in quello *incoming*.
Incremento dell'internazionalità nell'ambito Erasmus grazie al progressivo aumento degli accordi Erasmus + sia al numero sempre più alto di studenti *outgoing*
Incremento dell'internazionalità anche nell'ambito extra Erasmus, con accordi specifici e accordi quadro

Numero consolidato di *visiting scholars* [PSA F3.2] attraverso la creazione di reti di ricerca e didattica sempre più ricche

Punti di debolezza
Ridotta efficacia degli strumenti di informazione relativi all'offerta degli scambi e dei visiting, alla loro articolazione e ai requisiti
Buona ma ancora migliorabile attrattività di Torino come sede universitaria
Migliorabile spendibilità del soggiorno Erasmus nel riconoscimento di attività utili per il percorso universitario.
Non ancora soddisfacente quantità delle relazioni extra Erasmus
Mancata specificazione dei livelli di conoscenza di lingua italiana
Lenta progettazione dei corsi in inglese

Opportunità
Apertura di nuovi scambi e accordi di cooperazione ad ampio spettro
Consolidamento degli scambi esistenti soprattutto con i paesi anglofoni grazie a un continuo contatto dei referenti del Dipartimento con i partner stranieri
Esplorazione di nuove aree di scambio (*Fulbright*, rapporti con la Confederazione Elvetica, Erasmus Traineeship)
Progettazione di corsi di studio internazionali erogati in lingua inglese in coerenza con il piano triennale MIUR **[PSA F3.2]**
Progettazione di corsi internazionali e *Summer School* con docenza in lingua inglese interamente o parzialmente anche in relazione alle *Digital Humanities* (in collaborazione con il Centro *Medihum*)
Incremento del numero dei visiting scholars avvalendosi della esistente Commissione Erasmus e in collaborazione con l'Area Internazionalizzazione della Direzione Attività Istituzionali, Programmazione, Qualità e Valutazione

Minacce
Scarsa armonizzazione dei cronoprogrammi di Ateneo con i cronoprogrammi Erasmus degli altri Atenei

3.4.2 Strategia

Sulla base di **[PSA, F2.3]** finalmente la strategia dipartimentale per la internazionalizzazione assume un ruolo centrale nella direzione delle caratteristiche sopra esposte nella SWOT.

COLLEGAMENTO CON IL PIANO STRATEGICO DI ATENEO

Finalità Strategica di Ateneo	3. Aumentare la qualità e l'efficacia della didattica e la sua dimensione internazionale.
Obiettivo strategico di Ateneo	3.2 Rafforzare la dimensione internazionale della didattica anche attraverso la partecipazione a bandi competitivi. 3.3 Valorizzare l'interdisciplinarità dell'offerta formativa.
Indicatore di Ateneo di riferimento (opzionale)	

OBIETTIVO DIPARTIMENTALE

n°	1
TITOLO	Humanities in Turin
Ambito/Sezione	Internazionalizzazione
Altri Ambiti/Sezioni su cui ha impatto l'obiettivo	Didattica

DESCRIZIONE OBIETTIVO	
Azioni previste/programmate:	Incentivare la presenza di *visiting professors* all'interno dei corsi di studio magistrali del Dipartimento, lavorando soprattutto in prospettiva interdisciplinare, ovvero invitando docenti che possano offrire corsi di ambito umanistico che si collochino lungo la linea di confine tra aree disciplinari diverse, e che pertanto possano interessare studenti di corsi di studio diversi. I *visiting professors* possono parlare in italiano, inglese o francese, però il Dipartimento si pone l'obiettivo di avere almeno un seminario all'anno tenuto interamente in lingua inglese. Tale seminario sarà il più possibile interdisciplinare, in modo tale da rivolgersi agli studenti di più corsi di studio magistrale.
Risorse Dipartimentali [opzionale]	Risorse interne all'Ateneo, ma eventualmente anche risorse esterne, sfruttando ad esempio i bandi *Fulbright* che permettono l'attivazione di insegnamenti tenuti da docenti di università americane, oppure le opportunità offerte dall'università italo-francese che, per ragioni territoriali, costituisce un sicuro punto di riferimento.
Responsabile istituzionale obiettivo	I presidenti dei CdS magistrali

INDICATORE (inserire tabelle aggiuntive di questo tipo qualora fossero previsti più indicatori)	
Descrizione dettagliata indicatore [Fonte dati e modalità calcolo]	Incremento del numero dei *visiting professors*.
Valore di riferimento *ex ante* (31.12.2017)	5 (sul triennio)
Valore *target* previsto al 31.12.2021	7-8 (sul triennio)

3.5 Organico

3.5.1 Stato dell'arte

Fin dalla sua nascita (prima istituzione: gennaio 2012; nuova istituzione: D.R. 2804 del 14.5.12), StudiUm si è dotato di una Commissione Organico permanente **[*Regolamento di funzionamento del Dipartimento di Studi Umanistici*, art. 22 c. 4]** destinata a compiti di istruzione e proposta delle scelte strategiche nell'ambito della gestione dell'organico. La Commissione Organico

- opera secondo logiche che assicurano la qualità, definendo le azioni da intraprendere, monitorandone l'attuazione, verificando i risultati sul piano sincronico e diacronico;
- è composta, secondo il citato Regolamento, dal direttore, dai vicedirettori, dai presidenti dei Corsi di studio, da un rappresentante per ciascuna Sezione.
- attualmente è composta da 21 persone, numero che equivale al 20% del personale docente strutturato in StudiUm.

L'utilizzo dei punti organico proposto dalla Commissione Organico e approvato dal Dipartimento si è mosso e si muoverà nel rispetto dei vincoli di legge, tenendo conto dei criteri deliberati e in riferimento alle risorse disponibili sulla base delle delibere assunte dagli Organi, in particolare di quelle relative alle "Linee di indirizzo per la programmazione del personale docente 2016-2019", alle "Linee di Ateneo per l'immissione dei ricercatori di tipo a) e per il potenziamento della ricerca e del turn over" e al "Piano pluriennale per il potenziamento di ricerca, didattica e turn over".

Obiettivo principale della strategia in ambito di Organico è quello di continuare a garantire una presenza di docenti strutturati necessaria e sufficiente a mantenere i livelli di didattica e di ricerca (ricordiamo che StudiUm nella VQR 2011-2014 si posiziona al secondo posto tra i dipartimenti di grandi dimensioni, con un indice sia *R* sia *X* superiore alla media) **[3.2]** erogati nel triennio precedente, sia attraverso l'assunzione di nuovi docenti (soprattutto RTD), sia attraverso la progressione di carriera resa possibile dall'acquisizione di Abilitazioni Nazionali al livello superiore (a PA per gli RTD e RU e a PO per i PA) da parte dei docenti strutturati in StudiUm.
Purtroppo, la concessione di punti organico è risultata largamente inferiore al *turn over* naturale con un'erosione del 20% del personale in 5 anni:

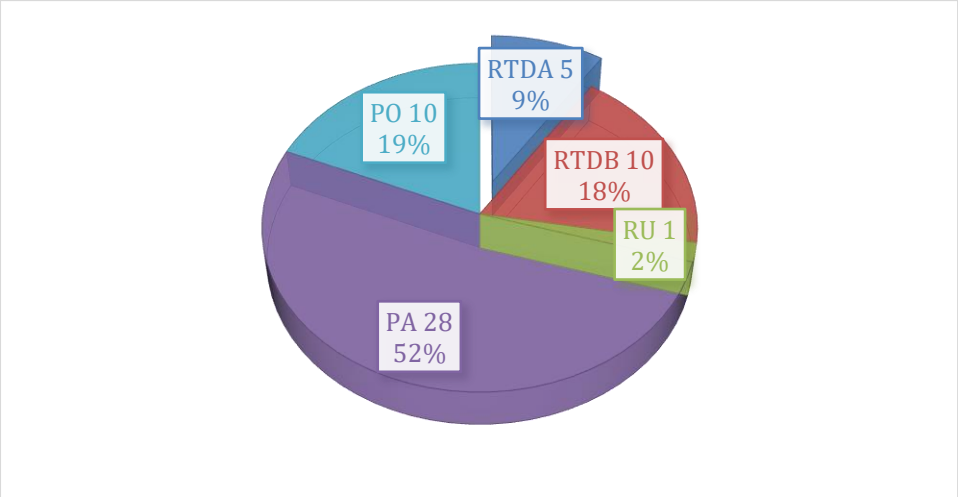
Anno Accademico	strutturati
2013-2014	131
2017-18 e 2018-2019	111

Nonostante tutto ciò, StudiUm ha ridotto solo limitatamente nel triennio precedente l'offerta didattica: sono stati aboliti insegnamenti strategici, come quello di Papirologia (strategico vista la presenza a Torino di uno dei Musei Egizi più importanti al mondo), mentre alcuni corsi di laurea, in particolare Scienze della Comunicazione, rischiano di chiudere per il mancato raggiungimento dei requisiti minimi di docenza, nonostante il favore crescente presso gli studenti, con un *trend* positivo e duraturo delle immatricolazioni.

Va però specificato che, non essendoci margini di manovra ulteriori, una continuazione nel triennio 2019-2021 di questo *trend* è destinata a impedire la copertura di SSD sguarniti e a ridurre ulteriormente e inevitabilmente le prestazioni di quelli presidiati, portando anzi al collasso di alcuni settori **[3.1]**, che non saranno più in grado di erogare le prestazioni didattiche richieste, già oggi molto gravose, se non con la stipula di contratti esterni, che, nell'ambito degli obiettivi e delle finalità della didattica, dovrebbero essere invece diminuiti/contingentati **[3.1]**.
All'interno di questo quadro, non certo positivo, il Dipartimento ha comunque fatto ogni sforzo affinché nuove assunzioni e *turn over* venissero distribuiti in maniera armonica fra tutte le Sezioni, con maggiore attenzione agli SSD con didattica più onerosa.
In particolare, dal 2012 al 2018 (escludendo le procedure *in itinere*) StudiUm ha avuto:

- 10 passaggi di ruolo da PA a PO
- 33 passaggi da RU/RTDb a PA.

Il passaggio da RU a PA, con l'acquisizione del monte ore obbligatorio per la didattica (120 hh / persona), è stato - insieme al contributo dato dai numerosi insegnamenti a contratto - un utile strumento che ha permesso di mantenere costante l'offerta didattica nonostante la summentovata drastica riduzione dell'organico.
Se si analizzano i dati globali del reclutamento di personale RTDa, RTDb, RU (come trasferimento), PA, PO, comprensivo sia dei passaggi di ruolo sia delle nuove assunzioni, il risultato (che include in questo caso anche le procedure in *itinere* al 26.06.2018), arriva a 54, a fronte di 20 pensionamenti e cessazioni.



La composizione interna del dato aggregato mostra come StudiUm abbia privilegiato le assunzioni di **giovani studiosi** come RTD (15 posizioni) e la stabilizzazione degli RU come PA (28), **a scapito della componente PO**.
Al 31.12.2017, infatti, StudiUm annoverava come detto 111 strutturati, ovvero 24 PO, 40 PA, 37 RU e 10 RTD: si noti che il delta esistente tra PO (24) e PA (40) attualmente risulta ben lontano dal tetto definito in **[DPI 4.4.3]**, equivalente a «percentuale dei professori di I fascia [...] entro il 50% dei professori di I e II fascia», comunque

ampiamente entro il rapporto ottimale del 30%.

Punti di Forza
Gestione condivisa e armonica già collaudata da tempo da parte della Commissione Organico;
Politica già attuata, ma da incrementare, di **immissione di nuovi docenti**
Buona **soddisfazione della didattica** da parte degli studenti;
***Trend* sempre positivo delle immatricolazioni**, che richiede un'offerta didattica aumentata;
Buona collocazione, ma da incrementare, dei Docenti del Dipartimento secondo la **VQR 2011-2014**;
Quasi **esaurimento** delle figure di RU in possesso di ASN da PA;
Consolidamento e miglioramento della *performance* di StudiUm nella ricerca (VQR) grazie all'immissione di giovani di qualità;
Compresenza di numerosi SSD in aree diverse ma contigue, che permette travasi da SSD in caso di mancanza di personale.

Punti di Debolezza
Quantità insufficiente di punti organico rispetto alle necessità didattiche;
Riduzione fisiologica dell'aumento del monte-ore didattico garantito dal passaggio di RU a PA, a causa della scarsa numerosità residua dei RU;
Mancato completamento del ***turn over***;
Insufficienza di PO necessari per ricoprire i ruoli apicali.

Opportunità
Miglioramento della didattica e conseguente soddisfazione degli studenti;
Consolidamento dei SSD di base che erogano prestazioni didattiche onerose con l'aumento del personale;
Apertura o riapertura di insegnamenti importanti, ma in quiescenza per mancanza di personale

Minacce
Obbligo di congelamento dei punti organico secondo le nuove disposizioni dell'ateneo;
Chiusura di ulteriori insegnamenti per mancanza di personale;
Chiusura del CL in Scienze della Comunicazione per il non raggiungimento dei requisiti minimi di docenza;
Ricorso aumentato, anziché diminuito, ai contratti esterni per far fronte alle necessità didattiche crescenti;
Difficoltà nel sostenere l'offerta formativa, con ricadute sulla qualità e sul *trend* delle iscrizioni.

L'unico modo per rispondere a queste minacce è garantire a StudiUm i Punti Organici necessari con una distribuzione secondo nuovi criteri rispetto a quelli attualmente in vigore nell'Ateneo; in assenza di questi, le minacce costringeranno a scelte di chiusura che incideranno pesantemente sulle prospettive di crescita del Dipartimento e dell'Ateneo in generale.

3.5.2 Strategia

Sulla base di tutto ciò, nel triennio 2019-2021 si acuiranno le difficoltà già esistenti, da imputarsi all'insufficienza cronica di risorse disponibili da punti organico di Ateneo, rispetto a un programma di efficace mantenimento dell'organico a fronte dell'offerta formativa, della ricerca scientifica, dei crescenti oneri derivanti da strategie di internazionalizzazione e dallo svolgimento di una rilevante operatività di "terza missione". Tali problemi rischiano di aggravarsi e di incidere in particolare sulla

didattica, considerata la minore disponibilità di punti organico prevista nel 2019 e 2020 sulla base di **[DPI, 4.4.2]**; a questo dato generale si aggiunge nel caso specifico di StudiUm il problema del suo sottofinanziamento (dovuto per lo più alle scelte ministeriali, ma anche ai criteri di distribuzione attivi in ateneo), che, come si è detto, ha portato a una riduzione del 20% degli strutturati in 5 anni.
A sua volta, tale condizione, non certo premiale da parte dell'Ateneo, contrasta con il favore crescente da parte degli studenti, visto che il rapporto docenti-studenti è molto al di sopra del valore standard in Ateneo: 56,1, rispetto a una media di Ateneo di 36,3 **[DPI, 3.5.1]**.
Per il triennio 2019-2021 sono previste cinque cessazioni (2 PO, 1 PA, 2 RU) per raggiungimento dell'età pensionabile, al netto di accadimenti non preventivabili, di fronte alle quali la Commissione Organico e il Dipartimento hanno già previsto **per il 2019,** tenendo in considerazione il nuovo Indirizzo strategico di programmazione del personale docente e ricercatore (delibera CdA del 26 novembre 2018) e nel rispetto del Decreto Legislativo 49 del 29 marzo 2012 articolo 42 comma 2c:

- 8 procedure da PA (L-FIL-LET/08, L-FIL-LET/04, L-ART/05, L-FIL-LET/02, L-FIL-LET/09, L-FIL-LET/10, L-LIN/12, L-FIL-LET/05) a completamento del Piano pluriennale di Ateneo per la didattica, la ricerca e il *turn over*;
- 3 procedure RTDb > PA (art 24 c. 5 legge 240/10: L-FIL-LET/12, L-FIL-LET/12, L-LIN/10);
- le eventuali procedure RTDa assegnate dall'ateneo
- le eventuali procedure RTDb assegnate dall'ateneo sulla base della nuova Legge di Bilancio 2019
- 1 eventuale procedura PA (art 18 c. 4 legge 240/10) o chiamata diretta dall'estero
- 1 procedura PO per scambio con altro ateneo (in uscita un docente di L-ART/5 e in entrata un docente di M-FIL/8)

Su proposta della Commissione Organico si auspicano inoltre almeno
- 2-5 procedure art. 18 c. 1 legge 240/2010 per PO

Si aggiunge infine una auspicabile procedura PA di scambio con altro Ateneo a fronte di un'uscita di un docente di altro dipartimento Unito.
In una logica di scorrimento, presentando quindi gradi di dettaglio minore per gli anni successivi, si possono già prevedere anche alla luce della delibera del Consiglio di Amministrazione del 26 novembre 2018: Indirizzo strategico di programmazione del personale docente e ricercatore
nel 2020
- 4 procedure RTDb > PA (art 24 c. 5 legge 240/10: L-OR/17, L-LIN/05, L-ART/08, L-OR/09);
- almeno 2-3 procedure art. 18 c. 1 legge 240/10 per PO o per PA, su proposta della Commissione Organico.

Infine, **nel 2021** si preventivano
- 2 procedure RTDb > PA (art 24 c. 5 legge 240/10: L-FIL-LET/10, L-FIL-LET/11);

- almeno 2-3 procedure art. 18 c. 1 legge 240/10 per PO o per PA, su proposta della Commissione Organico.

COLLEGAMENTO CON IL PIANO STRATEGICO DI ATENEO	
Finalità Strategica di Ateneo	**3.** Aumentare la qualità e l'efficacia della Didattica e la sua dimensione internazionale
Obiettivo strategico di Ateneo	**3.1** - Ridurre la dispersione didattica e gli abbandoni **3.3** - Valorizzare l'interdisciplinarità dell'offerta formativa
Indicatore di Ateneo di riferimento (opzionale)	

OBIETTIVO DIPARTIMENTALE	
n°	1
TITOLO	Preservare e migliorare l'offerta didattica globale di StudiUm e migliorare la qualità della ricerca scientifica in vista della nuova VQR
Ambito/Sezione	Organico
Altri Ambiti/Sezioni su cui ha impatto l'obiettivo	*Didattica, Ricerca*

DESCRIZIONE OBIETTIVO	
Azioni previste/programmate:	- Nei limiti dei punti organico disponibili, garantire il *turn over* soprattutto negli SSD a più forte impatto didattico (numero iscritti; numero esami; frequenza dei corsi). - Nei limiti dei punti organico disponibili, individuare e presidiare nuove aree didattiche e di ricerca strategiche
Risorse Dipartimentali [opzionale]	Risorse dipartimentali; nuove immissioni in ruolo; stabilizzazione degli RTD; passaggi da PA a PO
Responsabile istituzionale obiettivo	Direttore del Dipartimento e Commissione organico

INDICATORE (inserire tabelle aggiuntive di questo tipo qualora fossero previsti più indicatori)	
Descrizione dettagliata indicatore [Fonte dati e modalità calcolo]	Mantenimento/aumento del numero dei docenti a Studium (111: ovvero 24 PO, 40 PA, 37 RU e 10 RTD), con aumento dei PO, dei PA e degli RTD
Valore di riferimento *ex ante* (31.12.2017)	111 (24 PO, 37 RU, 10 RTD)

Valore *target* previsto al 31.12.2021	>111 (>24 PO, <37 RU, >10 RTD)